



DIOCESI
DI BERGAMO

**SCHEDE FORMATIVE
PER ADOLESCENTI**

NASCERE

Nota per l'educatore:

non si tratta di ripetere agli adolescenti, parola per parola, quanto hai letto.

Leggi, prendi spunto per progettare esperienze che

*intreccino senso e vissuto, Parola e vita, a partire da quanto hai ascoltato
come indicato nel passo 1 della scheda di metodo. Prenditi tempo!*

L'enigma della libertà

Se c'è una ragione per cui siamo disposti a lottare, se c'è un motivo per cui non ci fa paura la fatica, se c'è una realtà che cerchiamo con tutte le nostre forze, la libertà potrebbe essere questa cosa. Siamo gelosi della nostra libertà, e non possiamo associare la gioia a una vita che non sia libera. Eppure, la nostra libertà è enigmatica: sei quasi "obbligato" a tenercela. Nessuno ci ha chiesto il permesso di farci nascere, e a dire il vero non sono pochi gli uomini sulla terra che arrivano a livelli così alti di sofferenza da desiderare di non essere mai nati. Siamo liberi, che ci piaccia o no. Siamo vivi, siamo noi stessi proprio perché siamo vivi, eppure non siamo all'origine della nostra vita. **Non siamo contemporanei del nostro venire al mondo:** sappiamo della nostra nascita dai racconti dei nostri genitori e possiamo sperare che il loro narrare sia ricco d'amore, perché se è vero che noi non abbiamo voluto la nostra nascita, ci piace pensare che siamo stati desiderati nell'amore. Il teologo G. Angelini scrive: «Veniamo al mondo senza la necessità che intervenga una nostra decisione in tal senso; senza che neppure sussista una possibilità di una tale decisione. E tuttavia una tale decisione è necessario che poi intervenga. Si nasce senza scegliere, ma occorre poi scegliere di essere nati» (G. ANGELINI, Istruzione del tema e ragioni della sua urgenza, in AA. VV., *Nascere e rinascere. Lo Spirito come verità della carne*, Glossa, Milano 2011, 3-36: 24).

**CON IL PASSO GIUSTO
PER LASCIARCI CAMBIARE IL CUORE**

Scegliere di essere nati

Se è vero che siamo nati una volta perché altri ci hanno voluti, **mille volte siamo chiamati a decidere di nascere**: sei rinato il primo giorno che hai messo piede nella tua classe, nasci quando inizi un'esperienza nuova, nasci tutte le volte che inauguri una relazione, rinasci quando provi a ricominciare dopo uno sbaglio, rigeneri la tua vita tutte le volte che dopo una ferita non ti arrendi, scegli di essere nato quando provi a restituire vita, ti riconosci felice di essere figlio quando decidi di divenire padre o madre. La vita mille volte ci rende neonati, debuttanti, dilettanti. **Nasci ogni volta che decidi di esporre la tua libertà alla novità**. Potremmo dire che passiamo una vita a dare significato alla nostra nascita, al nostro debutto nel mondo.

Betlemme, anno zero

Anche Dio è nato. A Betlemme, molto silenziosamente e discretamente, il Dio dei cristiani ha conosciuto la nascita da titolare. **E anche lui è stato debuttante, mille volte e mille volte** ha dovuto cercare un senso del suo nascere dentro la storia: l'ha fatto a 12 anni quando nel Tempio racconta ai suoi genitori che stava sperimentando una paternità più grande, lo ha fatto quando decide di mettersi in riva al Giordano con tutti i peccatori in attesa del Battesimo di Giovanni, lo ha fatto quando ha iniziato la sua predicazione, lo ha fatto quando non si è arreso di fronte al rifiuto, lo ha fatto quando ha deciso che l'unico modo per rinascere davvero è non farlo da soli e si è compromesso con peccatori, poveri, malati, disperati, offrendo anche a loro una possibilità di rinascita. Ma lo ha fatto anche salendo sulla croce del Venerdì Santo, sfidando la morte: «È questo indubbiamente il punto di rottura: questa storia che ha molti tratti della luce serena d'oriente, assume qui una dimensione incomparabile. O ci si separa da quest'uomo su questo punto, e si fa di lui un sapiente come ce ne sono stati migliaia, pronti magari ad accordargli un titolo di principe. Oppure lo si segue, e si è votati al silenzio, perché tutto ciò che si potrebbe dire è allora inudibile e folle. L'uomo che cammina [Gesù] è quel folle che pensa che si possa assaporare una vita così abbondante da inghiottire perfino la morte» (C. BOBIN, L'uomo che cammina, Ed. Qiqajon, Magnano 1998, 28-29). Qui il suo dossier si fa estremamente interessante, perché **prende sul serio la tua voglia di rinascere e la dilata fino al "per sempre"**.

Spunti di esperienze

**PER SUGGERIRE
DELLE MODALITÀ**

*Nota per l'educatore:
lasciati provocare dalle proposte che seguono
e costruisci il tuo percorso con gli adolescenti:
ci sono modalità e attivazioni adatte per l'incontro serale,
ma qualche esperienza potrà richiedere un tempo più
disteso da trascorrere insieme!*

Parole chiave dal testo introduttivo:

**libertà,
scelta e decisione,
rinascita**

Prima iniziare - Qualche domanda per avviare la progettazione...

Prova a chiederti cosa stanno vivendo oggi gli adolescenti che segui:

- 1 Cosa hanno vissuto in questo anno e questa estate?
- 2 Quali nascite hanno vissuto (ad es. l'arrivo di un fratellino/sorellina in famiglia)?
- 3 Quale rapporto hanno con il racconto della propria nascita? Quali narrazioni da parte dei genitori?
- 4 Quali rinascite hanno sperimentato (ad es. i primi innamoramenti, le prime storie, una nuova scuola, una nuova quotidianità post-Covid, ecc.)?

Alcune possibili modalità per approfondire con gli adolescenti...

Testimonianze scelte dagli adolescenti

Chiediamo agli adolescenti di cercare qualcuno che possa rispondere alle loro domande in merito alla nascita/rinascita per ampliare i punti di vista e le prospettive attorno a questa dimensione della vita. Potrebbero chiedere ai loro genitori, ai loro allenatori o a chi decideranno. Potrebbero anche fare delle interviste di gruppo in giro per una città, paese o quartiere (una buona occasione per una gita insieme, disposizioni sanitarie permettendo!). In un primo momento, prepariamo, con gli adolescenti, le domande che si vogliono porre e progettiamo le modalità di intervista. Quando il materiale sarà raccolto, prendiamo del tempo per la narrazione di quanto accaduto e la condivisione dei racconti ascoltati. Che cosa si è smosso negli adolescenti? Quali emozioni provate? Come si sentono rispetto alla questione "nascerne"?

Creazione di un video

Vediamo insieme il video della canzone Photograph di Ed Sheeran, disponibile su Youtube [cliccando qui](#).

È un video montaggio di filmati e foto della nascita e dell'infanzia del cantante. Chiediamo agli adolescenti di rifare un video simile, magari sulla loro nascita/infanzia oppure sui loro "nuovi inizi". In mancanza di foto, potrebbero fare delle mini-interviste ai testimoni dell'evento (i genitori in caso si volesse raccontare la nascita o anche se stessi, in caso si voglia parlare di un "nuovo inizio") oppure inserire foto di oggetti-ricordo dell'evento (ad es: braccialetto dell'ospedale o biglietto del bus preso il primo giorno di scuola, ecc.) e se per renderlo più intrigante, scegliessero la loro canzone preferita? Potrà essere un video costruito, montato e girato a livello personale e poi condiviso con il gruppo oppure possiamo dividere gli adolescenti in gruppetti e gestire l'esperienza sottoforma di contest. Con questa esperienza, vorremmo partire dalle storie degli adolescenti per "farli raccontare". Da qui non si creerà un confronto con domande prestabilite, ma la sola condivisione creerà il contesto adatto per continuare il percorso sul nascere.

Spunti biblici

PER UNA RIPRESA
SPIRITUALE
DELL'ESPERIENZA

*Nota per l'educatore:
Sono solo alcuni spunti che si possono modulare e modificare
a seconda dei ragazzi, del tempo a disposizione,
del momento dell'anno.
Certo questo chiede un po' di tempo, di testa
e di cuore da parte di chi prepara.
Ricordati che puoi essere anche tu, non solo il don!*

1. Anche Gesù è stato un bambino piccolo Vangeli della nascita di Gesù

Anche se non siete in Avvento, perché non collocare al centro la statua di Gesù Bambino, ascoltando il Vangelo della nascita, chiedendo agli adolescenti di **immedesimarsi in uno dei personaggi del presepe**, scrivendo le emozioni che prova di fronte al Bambino o i ricordi che gli suscita? Si può concludere (ma questo solo se sarà finita l'emergenza Covid) passandosi la statua di mano in mano e baciando il bambino, magari con un breve testo che racconti il senso e l'importanza di dare un bacio ad un'altra persona. È chiaro che si può fare un gesto così solo se prima si è riusciti a creare un clima bello e raccolto, altrimenti se si comincia a ridere il gesto si svaluta e diviene una banalità.

2. Cos'è che ti ha generato alla vita? Genesi 2, 15-25

Prendete la Genesi, il racconto della creazione dell'uomo e della donna. Si può sempre anche cercare un commento adatto all'età degli adolescenti, ma poi serve che la Parola li raggiunga, che parli alla loro vita e non solo alla loro testa. Si potrebbero buttar lì due domande:

- Senti che nella vita ciò che ti ha generato e che ti rigenera continuamente è il fatto di essere voluto e amato?
- Chi ti trasmette questa sensazione? Quando invece ti arriva una sensazione opposta?

Adamo trova Eva davanti a sé e la sente come un dono: in un'età di forte crescita e di attrazione per l'altro/a, **nascere significa anche aprirsi alle relazioni**, scoprendo gli altri e le altre come dono e non come possesso... come sei messo su questo tema? Ti senti più uno sfruttatore o uno capace di dare qualcosa in più?

3. Venire alla luce, un processo di nascita continuo Giovanni 3, 1-15

Quando nasce un bambino si dice che "viene alla luce". E tutta la vita è un venire verso la luce. Se avete un gruppo di adolescenti un po' più grande, che riesce a stare sul pezzo, si potrebbe osare la lettura di un passaggio del Vangelo di Giovanni: nel colloquio con Nicodemo, un esponente di spicco del sinedrio che va da Gesù di notte per paura di farsi vedere dai suoi colleghi, Gesù lo provoca proprio su questo: "Chi fa la verità, viene verso la luce". Non basta essere nati, **diventare uomini e diventare veri è un processo** che chiede di lasciarsi alle spalle falsità, doppiezze, ipocrisie, ambiguità: ecco cosa significa venire verso la luce. Può diventare l'occasione per suggerire, in un contesto non frettoloso, un esame di coscienza un po' curato... magari in preparazione alle confessioni comunitarie (o anche no)?